



LAVORO PRIVATO COMMERCIO



Piattaforma di lancio

Il periodo di emergenza sanitaria ha mostrato il vero volto del sistema economico contemporaneo che si voleva nascondere dietro la facciata del capitalismo etico.

Una diversa organizzazione del lavoro è il punto principale di lotta e rivendicazione, da questa dipendono il riconoscimento del giusto salario, la possibilità di nuove assunzioni e il rispetto delle norme su salute e sicurezza.

Si inizia a parlare di fase due come se fosse possibile accettare lo stesso sistema di sfruttamento che regolava “la normalità” precedente.

Ripartiamo dai capisaldi dei diritti della classe lavoratrice, leit-motiv di tanti anni di lotta

TEMPO DI LAVORO-SALARIO-SICUREZZA

Diritti sottratti negli anni dalle forze padronali e sindacali concertative che dobbiamo riprenderci.

ORGANIZZAZIONE del LAVORO

I tempi di lavoro sono strutturati in maniera tale da impegnare tutta la giornata, siano di 8, 6 o 4 ore. Flessibilità, allungamenti di orario, straordinari rendono impossibile la programmazione dei tempi di vita. I ritmi, incessanti e continuativi, sono diventati elemento di valutazione giornaliera tanto da provocare uno stress costante: se non riesci a rispettare i ritmi che ti impongono vivi nella paura del mancato raggiungimento degli obiettivi come perdita del salario o addirittura del lavoro.

I turni spezzati vanno eliminati

L'orario è talmente frammentato che in molti casi i part time vengono spalmati su tutta la giornata, obbligando i dipendenti a vivere sul posto di lavoro. I luoghi di lavoro si allontanano sempre più sia per le cessioni continue da parte delle aziende, che vendono lavoratori come scatolette di tonno, sia per l'inadeguatezza dei salari che non permettono più di scegliere liberamente la propria abitazione, costringendo i lavoratori a lunghi viaggi da pendolari.

Il part time deve essere una scelta libera del lavoratore

Ad oggi, i due terzi di coloro che hanno questo tipo di contratto lo svolgono obbligati dall'azienda o in mancanza di un'assunzione full time.

Scrupoloso rispetto della forma contrattuale del part time

La ragione del part time, introdotto nel 1984, è consentire al lavoratore di liberare una parte del proprio tempo, nell'ottica che il valore della persona vada ben al di là della sua capacità di produrre merci. A questo scopo, sono state tracciate le regole di un orario lavorativo ridotto che permettesse al singolo di godere del proprio tempo. Tempo concepito a pieno come diritto, che non fosse un mero dormire per essere pronti il giorno successivo a produrre.

Chiusure domenicali e festive

Unione Sindacale di Base

00175 Roma • Via dell'Aeroporto 129 tel +390659640004 fax +390654070448 www.usb.it
commercio@usb.it



LAVORO PRIVATO COMMERCIO



Il carico aggiuntivo imposto dalla società dei servizi, operativa 7 giorni su 7 e con orari sempre più dilatati, rende inconciliabili tempo di lavoro e tempo di vita.

Tutto il nostro tempo non può ruotare intorno al lavoro fra il tentativo di raggiungerlo e le pause lunghissime fra un turno e l'altro.

In questo periodo di emergenza sanitaria, le sporadiche e, ancora insufficienti, chiusure giornaliere anticipate, così come il fermo delle attività durante la domenica o i festivi, mostrano come la vendita non sia un'attività essenziale. I consumatori, informati delle chiusure, riescono ad organizzarsi senza resse o allarmismi.

Riduzione dell'orario a parità di salario

Il salario deve essere svincolato da elementi di produttività e mercificazione legate al singolo lavoratore, pertanto deve rimanere stabile riducendo l'orario attuale di lavoro. Soprattutto questa fase di emergenza sta mettendo in luce l'esigenza di una riduzione di orario che può dare una risposta concreta al problema occupazionale, alle trasformazioni in atto nel settore, per consentire quel giusto recupero psico fisico necessario per chi svolge un lavoro al pubblico.

ASSUNZIONI

Non possiamo più accettare un continuo ricorso a varie forme di straordinario, per lo più non riconosciute e non pagate come tali per coprire la cronica mancanza di personale.

Deve essere iniziata una campagna di stabilizzazione di tutto il personale già operante nel settore, attualmente sottoinquadro, sottoposto a continui ricatti, spesso assunto in prestito da agenzie interinali.

Rigettiamo la pratica del ricambio continuo di lavoratori precari, sfruttati e costretti al silenzio con la promessa di una stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Rigettiamo le esternalizzazioni per il rifornimento notturno di magazzini e reparti che generano un mondo sommerso di sfruttati in mano a cooperative senza scrupoli.

SALUTE e SICUREZZA

Ad oggi, i lavoratori oltre ai rischi insiti alle proprie mansioni, devono fare i conti con il rischio di contagio da Coronavirus e lo stress da lavoro correlato che ne consegue. Sono già centinaia i lavoratori ammalatisi nello svolgimento delle loro mansioni e non potranno che aumentare se non vengono attuate tutte le misure di prevenzione e protezione.

La percezione generale non ci aiuta, perché tende a descrivere Commercio e Grande distribuzione come un settore sicuro, mentre la realtà, fatta di casistica e numeri, purtroppo racconta una storia ben diversa. La precarietà che caratterizza il settore (il 56% dei contratti sono interinali, a tempo determinato o a chiamata) espone ancor più i lavoratori ai ricatti padronali, qualsiasi richiesta di adozione delle misure di prevenzione e protezione diviene una minaccia di mancato rinnovo del contratto o licenziamento. Le turnazioni sempre più pressanti, i carichi di lavoro estenuanti, la mancanza di personale, la mancanza di adeguati DPI e di formazione porta il settore al 5 posto fra i lavori più a rischio con più di cento lavoratori uccisi ogni anno.

Nel Commercio si muore nel tentativo di raggiungere o lasciare il proprio posto di lavoro, gli infortuni in itinere sfiorano i 12 mila casi.

Unione Sindacale di Base



LAVORO PRIVATO COMMERCIO



Usb ha proclamato lo stato di agitazione permanente per consentire a tutti i lavoratori, in caso di mancanze e abusi gravi, di potersi astenere dal lavoro in rispetto a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza.

Usb, al fianco dei lavoratori, lancia la campagna nazionale a difesa dei diritti e del salario.

Unione Sindacale di Base

00175 Roma • Via dell'Aeroporto 129 tel +390659640004 fax +390654070448 www.usb.it
commercio@usb.it